

<b>Mittente</b>	Passerini Pietro Francesco	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	19/4/1665	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Piacenza	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Vostra Paternità Reverendissima mi faccia gratia d'argomentare la negligenza		
<b>Contenuto</b>	<p>Si duole per i ripetuti intralci di cui soffre la sua corrispondenza con Aprosio. Per esempio, solo il giorno prima [18 aprile 1665] ne ha ricevuto lettera del 7 marzo [1665]. Solo per questo motivo, e non per sua negligenza, il Ventimiglia da un po' non riceve notizie né sue, né di [Paolo] Malaraggia. "L'epigramma del signor Napolione [Giacobi] non ha del riprensibile", se non che è "troppo bello": ringrazia. Da [Juan] Caramuel ha ricevuto il terzo e quarto "tomo della sua 'Teologia fondamentale' [rispettivamente 'Theologia intentionalis' e 'Theologia praeterintentionalis'] stampati in Lione [Anisson, 1664] e l'opuscolo 'De probabilitate' ['Apologema pro antiquissima et universalissima doctrina de probabilitate', Lione, Anisson, 1663]", che egli giudica "inestimabile". Manda i saluti della madre [Paola de Astis]. Ha consegnato le "aggiunte" di Aprosio a Malaraggia; questi, che per assisterlo e per attendere all'avvocatura "con sua grandissima lode e frutto ha rinunciata la lettura di Parma", sta benissimo.</p>		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria, ms E.VI.24, nr. 90		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca		